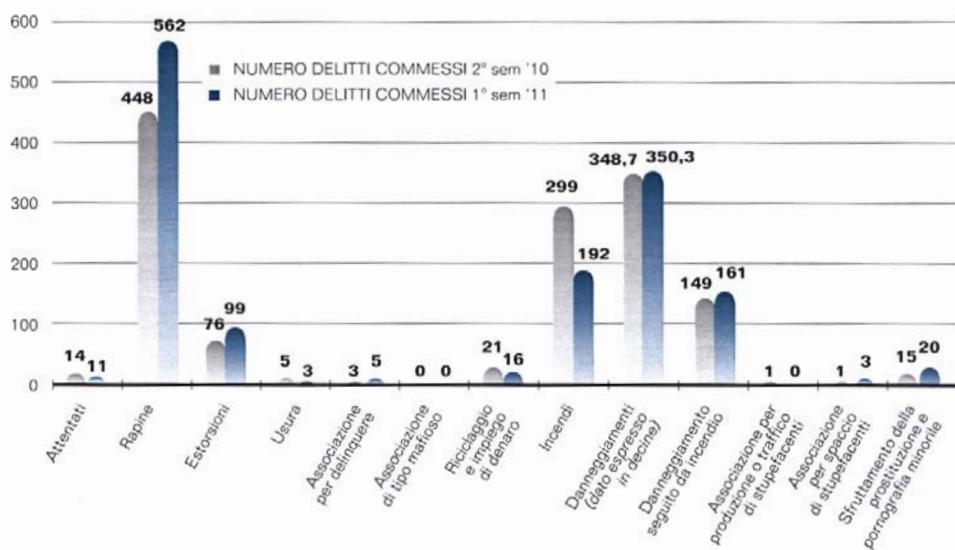


Provincia di Bari**TAV. 86****PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI**

Nella provincia di Barletta-Andria-Trani sono stati registrati, in continuità col semestre precedente, reati inerenti al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, attentati e danneggiamenti con finalità estorsive nonché vari reati predatori. L'attività di contrasto delle Forze di polizia prosegue tanto sul piano investigativo quanto su quello dell'aggressione ai patrimoni criminali.

A Barletta, il **26 febbraio 2011**, nell'ambito degli esiti giudiziari dell'operazione denominata "DOWNLOAD"⁴⁰⁹, sono stati eseguiti 15 ordini di carcerazione, per pena definitiva, emessi dalla Procura Generale di Bari nei confronti di altrettanti affiliati al locale clan CANNITO-LATTANZIO.

La disarticolazione giudiziaria, subita negli ultimi anni dai sodalizi operanti nel territorio, ha di fatto rallentato le attività criminali che, comunque, restano indirizzate verso i tradizionali settori illeciti, consistenti nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura e rapine.

409 L'operazione colpi - con O.C.C.C. n. 20838/98 RG NR e n. 10606/99 RG GIP emessa dall'ufficio GIP del Tribunale di Bari, eseguita nell'aprile 2005 - 58 persone appartenenti al clan CANNITO - LATTANZIO, alle quali fu contestata l'associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata a omicidi, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegale di armi, estorsioni, atti incendiari.

L'episodio cruento più significativo, ai fini di un'eventuale ripercussione negli equilibri criminali, è stato l'omicidio di un pregiudicato, avvenuto il **2 febbraio 2011** in TRINITAPOLI.

La vittima - ritenuta elemento di spicco della malavita locale e già in collegamento con il vecchio sodalizio PIARULLI-FERRARO, stanziate nella città di CERIGNOLA (FG) - mentre si trovava a bordo di un'autovettura condotta da un imprenditore edile, incensurato, veniva attinta mortalmente da un colpo di fucile cal. 12 esploso da uno sconosciuto.

Rimane fluida la situazione della città di ANDRIA, dove, nonostante le attività di contrasto poste in essere, sono stati registrati diversi attentati dinamitardi, di cui uno, il **31 marzo 2011**, ai danni dell'attività commerciale dell'Assessore all'ambiente del Comune di Andria. Evento seguito, a distanza di soli due giorni, da un analogo fatto perpetrato ai danni dell'edificio del Palazzo di Città.

Per quest'ultimo episodio, le indagini esperite dalle Forze di polizia hanno portato all'identificazione degli autori, dimostrando come quella criminalità arruoli giovani leve, anche minorenni, per la commissione di delitti.

Si segnala anche il tentato omicidio, avvenuto il **25 giugno 2011** ad Andria, di un imprenditore, nei cui confronti ignoti hanno esploso quattro colpi di pistola.

L'uomo, che nella circostanza rimaneva illeso, già nel mese di aprile aveva subito un danneggiamento, allorquando ignoti facevano esplodere un ordigno nei pressi della saracinesca della sua ditta. L'imprenditore, il precedente 13 giugno, aveva altresì presentato denuncia presso la Compagnia Carabinieri di Andria per aver ricevuto una lettera anonima, contenente una richiesta estorsiva di **200 mila euro**, ed alcune telefonate anonime sempre dello stesso tenore.

La pressione criminale insistente sul territorio è, altresì, evidenziata dalle minacce poste in essere nei confronti di altri imprenditori e dai diversi danneggiamenti, anche seguiti da incendio, sintomatici di fenomeni estorsivi ed usurari. Tali eventi sono stati registrati a danno di una ditta di abbigliamento sportivo, di un mobilificio, di una concessionaria di autovetture, di una sala ricevimenti e di diversi bar.

L'azione di contrasto delle Forze di polizia ha permesso di conseguire i seguenti ulteriori risultati operativi, da aggiungersi a quelli già citati:

➤ Bisceglie, **17 febbraio 2011**. I militari della Guardia di Finanza di Ancona, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare⁴¹⁰, traevano in arresto 4 persone ritenute responsabili dei reati di introduzione nello Stato e commercio di prodotti

⁴¹⁰ O.C.C.C. n. 4584/10 RG NR e n. 24675/10 RG GIP, emessa dal CIP presso il Tribunale di Bari il 2.2.2011.

contraffatti, nonché di ricettazione;

- **Andria, 3 marzo 2011.** I Carabinieri della Compagnia di Andria, nell'ambito dell'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale, hanno dato esecuzione a due decreti di sequestro⁴¹¹ emessi nei confronti di due pregiudicati, ritenuti affiliati al clan PASTORE. I militari, nella circostanza, hanno posto i sigilli a tre ville di lusso, un appartamento, sette appezzamenti di terreno per una superficie pari a 80 ettari, due imprese agricole, un autoparco, quattro rapporti bancari, sei autovetture, tre motocicli e due mezzi agricoli, per un valore complessivo di **due milioni di euro**;
- **Canosa di Puglia, 10 marzo 2011.** Operazione "Jamail". Gli agenti del locale Commissariato di P.S., in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare⁴¹², hanno arrestato 4 persone e ne hanno indagato altre 4, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, falsità in scrittura privata e sostituzione di persona. L'organizzazione prometteva il rilascio di documentazione utile per ottenere regolarizzazioni sul territorio nazionale, a fronte di consegne di somme di denaro da parte degli stranieri;
- **18 marzo 2011 - Operazione "Off-Side".** In diversi comuni della provincia, i militari della Guardia di Finanza di Molfetta hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo⁴¹³ nei confronti di 20 centri scommesse non autorizzati, indagando 22 soggetti per intermediazione abusiva del gioco e delle scommesse. Le strutture non autorizzate accettavano e raccoglievano, per via telematica, scommesse riguardanti eventi calcistici, in assenza di concessione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e delle autorizzazioni di polizia;
- **Bisceglie, 3 aprile 2011.** Arresto in flagranza⁴¹⁴ di un incensurato, trovato in possesso, durante una perquisizione domiciliare operata dai militari della Compagnia Carabinieri di Trani, di kg. 2,5 di cocaina;
- **Andria, 12 maggio 2011.** Nell'ambito dell'operazione denominata "CICLOPE", che ha disarticolato un'associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, la Squadra Mobile di Bari ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo⁴¹⁵ riguardante tre ville di lusso, un appartamento, 4 terreni, un'attività commerciale, due imprese agricole, conti correnti bancari, 29 tra auto e motoveicoli, per un valore complessivo di **circa 2,5 milioni di euro**;
- **Barletta, 19 maggio 2011 - Operazione "Paradisi Perduti".** I militari della Guardia di Finanza di Barletta hanno tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare⁴¹⁶, nove imprenditori edili, mentre altri sei risultano indagati a

411 Decreti n. 12/2011 e n. 13/2011, emessi dall'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Trani, l'1.3.2011.

412 O.C.C.C. n. 3106/10 RG mod. 21 e n. 903/11 RG GIP, emessa in data 9.3.2011 dal Tribunale di Trani.

413 Decreto n. 5551/10 RGNR e n. 771/11 RGGIP, emesso in data 7.3.2011 dall'ufficio GIP del Tribunale di Trani.

414 O.C.C.C. emessa dalla Procura della Repubblica di Trani nell'ambito del proc. pen. n. 7899/08.

415 N. 13791/10 GIP e n. 15880/08 RG NR mod. 21, emesso dal GIP del Tribunale di Bari il 4.5.2011.

416 O.C.C.C. n. 6931/09 RG NR e n. 5357/10 RG GIP, emessa dalla Procura della Repubblica di Trani il 9.5.2011.

piede libero, per dichiarazioni reddituali fraudolente mediante l'uso di fatture false. Gli arrestati ponevano in vendita appartamenti a prezzi finali assai più elevati rispetto a quelli dichiarati formalmente nei rogiti notarili. L'inchiesta ha accertato, altresì, come gli stessi imprenditori fossero in collegamento con istituti bancari svizzeri, dove le ingenti somme di denaro, frutto del sovraprezzo incassato dalla vendita degli immobili, venivano depositate per eludere il fisco.

La consistenza della minaccia esercitata dalla criminalità organizzata anche in questa provincia è riscontrabile nei diversi sequestri di armi effettuati, nonché nei ripetuti episodi in cui i gruppi o i singoli soggetti criminali vi hanno fatto ricorso:

- **Andria, 23 gennaio 2011.** Arresto in flagranza di reato di un bracciante agricolo, pregiudicato, ritenuto "vicino" al clan PASTORE, che, in stato di alterazione psico-fisica, mentre si trovava nella piazza di quel centro, esplodeva diversi colpi d'arma da fuoco in aria per poi dileguarsi a bordo della sua autovettura. Intercettato e bloccato dalle Forze di polizia, veniva trovato in possesso di una pistola Beretta cal. 9 con matricola abrasa;
- **Canosa di Puglia, 7 febbraio 2011.** I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari traevano in arresto due soggetti trovati in possesso di armi, munizioni ed esplosivi⁴¹⁷ a seguito di perquisizione nella loro proprietà;
- **Andria, 13 aprile 2011.** Arresto in flagranza di reato di due soggetti risultati - durante una perquisizione domiciliare presso la villa di proprietà di uno dei due - in possesso di pistole semiautomatiche, revolver e fucili di precisione, con relativo munizionamento, nonché di porto d'armi e timbri degli uffici di P.S. contraffatti;
- **Andria, 10 maggio 2011.** Denunciato in stato di libertà un incensurato, trovato in possesso, durante una perquisizione domiciliare effettuata da agenti del locale Commissariato di P.S., di 3.000 cartucce di vario calibro e di kg. 1.258 di polvere da sparo;
- **Canosa di Puglia, 30 giugno 2011.** Furto ad opera di ignoti, all'interno di una abitazione privata, di 4 fucili da caccia di vario calibro, 2 carabine e 2 pistole semi-automatiche, regolarmente detenute.

La provincia, infine, è stata segnata da numerosi reati predatori consumati per lo più da pregiudicati e da minorenni. Gli obiettivi preferiti sono farmacie, banche, stazioni di servizio carburante, supermercati, tabaccherie nonché gli autotrasportatori, in particolare di carburante, fatti oggetto, in alcuni casi, di sequestro di persona a scopo di rapina.

⁴¹⁷ 3 pistole, diversi pezzi di pistole, un calcio per fucile da caccia, 52 cartucce cal. 12 e svariati petardi.

PROVINCIA DI FOGGIA

Le batterie criminali insistenti nel territorio della provincia di Foggia, pur sottoposte ad una incalzante azione di contrasto investigativo, anche nel semestre in esame hanno continuato ad evidenziare segnali di dinamismo.

I sodalizi operanti nel capoluogo, a differenza di quelli collocati nel resto della provincia, risentono delle profonde spaccature createsi al loro interno, dovute all'incapacità di costruire alleanze durature, in un ambiente caratterizzato dagli esasperati individualismi delle giovani leve e dal perdurare dello stato di detenzione dei personaggi di vertice.

Nell'ultimo periodo, i gruppi criminali hanno privilegiato il prelievo estorsivo, l'usura ed il mercato degli stupefacenti, attorno ai quali ruotano anche tentativi di riassetto di talune formazioni, come dimostrato dalle attività investigative svolte sia nei confronti della mafia garganica sia di quella radicata nel capoluogo.

Specialmente sulla litoranea del Gargano, le minacce ed i danneggiamenti a scopo di estorsione, ai danni di commercianti ed operatori turistici, hanno raggiunto elevati livelli di pericolosità.

Ne è un esempio il devastante incendio di un noto ristorante di Vieste, di proprietà di un membro della locale associazione antiracket, avvenuto il **20 febbraio 2011**. L'arresto del pregiudicato NOTARANGELO Angelo⁴¹⁸ - ritenuto al vertice della criminalità viestana - e dei suoi affiliati, avvenuto l'11 aprile 2011, ha contribuito a rassicurare la comunità locale, ridimensionandone la percezione di insicurezza.

Rimane, tuttavia, una diffusa riluttanza a collaborare con la giustizia, solo a voler considerare l'esiguità delle denunce per danneggiamento, a fronte del numero elevato di episodi criminosi registrati autonomamente dalle Forze di polizia.

L'attività di contrasto ha portato all'arresto di diversi personaggi, tra i quali anche incensurati, che detenevano illegalmente pistole, fucili, elevati quantitativi di munizioni di vario calibro, significativi quantitativi di polvere pirica, coltelli a serramanico, passamontagna e parrucche, nonché beni di provenienza furtiva.

Una significativa battuta d'arresto è stata, inoltre, imposta alla cosiddetta *mafia garganica* assicurando alla giustizia due latitanti di spicco.

L'**11 febbraio 2011**, a Sannicandro Garganico, è stato, infatti, catturato PIZZARELLI Graziano⁴¹⁹, ritenuto contiguo al sodalizio CIAVARRELLA, latitante da maggio 2010, allorquando veniva attinto da ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴²⁰, emessa nell'ambito dell'operazione denominata "*REWIND*" per traffico di droga, unitamente a 34 persone, tra cui noti esponenti della *criminalità garganica*.

⁴¹⁸ NOTARANGELO Angelo, nato a Vieste il 27.11.1977, latitante dal 22.2.2010, in quanto destinatario di O.C.C.C. n. 717/08 e n. 875/09, emessa il 10.1.2010 dal GIP presso il Tribunale di Trento, per traffico internazionale di droga, unitamente ad altre 54 persone, nell'ambito dell'operazione "Bellavista".

NOTARANGELO Angelo figurava al vertice di un gruppo composto da circa 20 soggetti, operante a Vieste e già federato con la famiglia LI BERGOLIS di Monte Sant'Angelo e con la "criminalità foggiana".

⁴¹⁹ PIZZARELLI Graziano, nato a Leonberg (Germania) il 22.3.1981. Nel corso dell'operazione, veniva tratto in arresto, per favoreggiamento personale, un altro soggetto, che avrebbe aiutato il latitante a sottrarsi alla cattura.

⁴²⁰ O.C.C.C. n. 3541/08 e n. 4794/09, emessa in data 8.5.2010 dal GIP presso il Tribunale di Bari.

PACILLI Giuseppe⁴²¹, elemento di spicco del sodalizio LI BERGOLIS, è stato, invece, arrestato il 13 maggio 2011 e trovato, tra l'altro, in possesso di una pistola e della somma di 5.000 euro in contanti.

Dopo l'arresto di LI BERGOLIS Franco⁴²², PACILLI aveva assunto la *leadership* all'interno del gruppo dei "montanari" e, dalla latitanza, aveva continuato a gestire le attività illecite ed in particolare le estorsioni necessarie al suo sostentamento.

Già il 12 luglio del 2010, il prevenuto era stato interessato da un altro provvedimento cautelare, emesso dal Gip presso il Tribunale di Bari⁴²³, esteso a 7 fiancheggiatori che, oltre ad attività estorsiva, erano stati ritenuti responsabili di aver favorito la sua latitanza, offrendogli ricovero e sostentamento. Forte di tale organizzazione, PACILLI aveva anche progettato un attentato contro gli investigatori che si occupavano della sua cattura.

A tale scenario, deve aggiungersi la presenza di un'altrettanto forte quanto radicata criminalità dedita alla consumazione di reati predatori.

La diffusa devianza sociale traspare altresì dalle rapine, consumate da minori in pregiudizio di studenti e pensionati, aggrediti e derubati dei loro averi nella villa comunale e nel centro della città di Foggia.

A Cerignola continua a manifestarsi un elevato indice di criminalità, che si declina in un vasto spettro di attività illecite, tra le quali emergono le estorsioni, lo spaccio di sostanze stupefacenti, le rapine operate presso distributori di carburante, banche e società commerciali, i furti, la ricettazione ed il riciclaggio di autovetture, nonché lo sfruttamento della prostituzione.

A San Severo la criminalità organizzata presenta ancora assetti disgregati, nonostante i tentativi, posti in essere da taluni soggetti scarcerati, di ricompattare i rispettivi gruppi distribuiti nei quartieri cittadini.

Si tratta di batterie criminali da sempre legate alla criminalità foggiana e dedita, soprattutto, al traffico di droga, alle estorsioni ed allo sfruttamento della prostituzione.

Anche in questo ambito territoriale emergono numerose rapine consumate ai danni di esercizi commerciali e furti di autovetture, spesso accompagnati da richieste estorsive.

A San Severo, il 19 maggio 2011, gli agenti del locale Commissariato di P.S. hanno proceduto all'arresto del pregiudicato PETRUCCELLI Daniele⁴²⁴, latitante dal febbraio 2010, dovendo scontare una pena definitiva di anni 4 e mesi tre di

421 PACILLI Giuseppe, detto "u Muntanar", nato a Monte Sant'Angelo l'8.7.1972, residente a Manfredonia, è affiliato al clan LI BERGOLIS. Nel giugno 2004 veniva tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "Isca & Saburo" per associazione mafiosa ed altro; in data 20.3.2009 veniva condannato definitivamente alla pena di anni 8 di reclusione per associazione per delinquere di tipo mafioso; nel luglio 2008, con sentenza della Corte d'Appello di Bari n. 60/08 e n. 34/06, veniva sottoposto al regime degli arresti domiciliari presso il domicilio di Manfredonia, luogo da dove evadeva il 20.2.2009. È considerato l'uomo di fiducia di LI BERGOLIS Franco.

422 LI BERGOLIS Franco, boss dell'omonimo clan, nato a San Giovanni Rotondo l'11.11.1978, è stato arrestato il 26.9.2010 a Monte Sant'Angelo, dopo un periodo di latitanza, condannato dalla Corte d'Assise di Foggia alla pena dell'ergastolo per associazione per delinquere di tipo mafioso ed omicidio.

423 O.C.C.C. n. 17141/09 e n. 34093/09 Gip, emessa il 10.7.2010 dal Gip presso il Tribunale di Bari.

424 PETRUCCELLI Daniele, nato a Taranto il 4.4.1977.

reclusione, in quanto condannato definitivamente per spaccio di droga nell'ambito dell'operazione denominata "JOKER", eseguita dai Carabinieri nel 2007 nei confronti di 38 persone⁴²⁵.

La minaccia criminale del contesto foggiano è ulteriormente definita da plurimi eventi cruenti, spesso prodotti dal violento confronto interclanico ed eseguiti con modalità chiaramente mafiose.

Si sottolineano, in particolare, i seguenti episodi:

- **Foggia, 14 gennaio 2011.** Omicidio di un pregiudicato, sorvegliato speciale di P.S.. La vittima decedeva presso i locali Ospedali Riuniti a seguito delle gravi ferite riportate il 5 gennaio 2011, quando, a bordo di uno scooter, veniva attinto da un colpo di pistola al collo;
- **Foggia, 25 gennaio 2011.** Tentato omicidio di un agente della locale Polizia Municipale che, mentre rincasava, veniva fatto bersaglio da diversi colpi d'arma da fuoco - che non lo attingevano - esplosigli da uno sconosciuto travisato, a bordo di un ciclomotore. Il movente del delitto potrebbe essere riconducibile all'operazione denominata "WILD HUT", eseguita qualche giorno prima dell'agguato nel capoluogo dauno dalla Squadra Mobile unitamente alla Polizia Municipale, per contrastare l'occupazione abusiva del suolo pubblico con bancarelle e chioschi;
- **Foggia, 20 febbraio 2011.** Omicidio di un pregiudicato che, mentre rincasava, veniva avvicinato da due giovani, uno dei quali gli esplodeva contro due colpi di pistola. La vittima aveva avuto, qualche ora prima del suo omicidio, una discussione animata con due giovani all'interno di un locale pubblico. Il successivo 21 febbraio venivano sottoposti a fermo di p.g. due pregiudicati, presunti responsabili del delitto;
- **Foggia, 22 marzo 2011.** Omicidio di un 38enne foggiano, ritenuto affiliato al clan MORETTI-PELLEGRINO. La vittima, dopo aver parcheggiato la sua autovettura nei pressi di casa, veniva avvicinata da due sconosciuti che gli esplodevano contro alcuni colpi di pistola. Nella sparatoria rimaneva ferito ad un braccio anche un amico della vittima. Ambedue i soggetti coinvolti risultano gravati da precedenti per stupefacenti, rapine, furti e truffe. Il giorno successivo, il soggetto sopravvissuto all'attentato, avendo reso dichiarazioni lacunose e contraddittorie, veniva tratto in arresto per favoreggiamento personale nei confronti degli autori del delitto, tuttora ignoti;
- **Foggia, 14 aprile 2011.** Omicidio di un pregiudicato che, a bordo di un'autovettura, veniva affiancato da due individui a bordo di un motociclo, che gli esplodevano

425 O.C.C.C. n. 2077/07 e n. 1172/07 emessa il 6.9.2007 dal GIP presso il Tribunale di Foggia.

contro numerosi colpi d'arma da fuoco. La vittima, abbandonata l'autovettura nel tentativo di darsi alla fuga, veniva raggiunta dai killer ed attinta mortalmente. L'uomo, gravato da precedenti per spaccio di droga, era ritenuto "vicino" al clan SINESI-FRANCAVILLA. Il movente del delitto potrebbe essere collegato ai locali contrasti esistenti per la gestione del mercato degli stupefacenti;

- **Foggia, 14 aprile 2011.** Rinvenimento, all'interno di un vagone ferroviario, dei cadaveri di due cittadini romeni, uccisi con un corpo contundente per motivazioni probabilmente da ricondursi allo sfruttamento della prostituzione di ragazze nazionali;
- **Mattinata, 10 maggio 2011.** Tentato omicidio di un pregiudicato, allevatore, che, mentre si recava nel suo fondo agricolo, rimaneva ferito ad una spalla e ad una mano da un individuo che gli esplodeva contro alcuni colpi di fucile. La vittima risulterebbe "vicina" al clan GENTILE, operante a Mattinata e zone limitrofe;
- **Foggia, 10 giugno 2011.** Tentato omicidio di un pregiudicato che, mentre rinascava, veniva attinto da alcuni colpi di pistola, esplosi da un individuo a volto scoperto. Nella stessa giornata, la vittima dell'attentato veniva tratta in arresto, perché gli agenti della polizia, nel corso di una perquisizione presso la sua abitazione, rinvenivano una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa ed alcune dosi di cocaina. Il prevenuto, sorvegliato speciale di P.S., è gravato da precedenti per spaccio di droga e furti. Il movente del delitto potrebbe essere conseguentemente legato al mercato degli stupefacenti;
- **Foggia, 24 giugno 2011.** Omicidio del pregiudicato MANSUETO Michele⁴²⁶ che, mentre transitava a bordo della propria autovettura, veniva affiancato da due sconosciuti su una moto di grossa cilindrata che gli esplodevano contro numerosi colpi di pistola, attingendolo in varie parti del corpo. MANSUETO Michele era considerato occupare una posizione di vertice del clan TRISCIUOGLIO-PRENCIPE-MANSUETO, con compiti di cassiere;
- **Monte Sant'Angelo, 24 giugno 2011.** Scomparsa di LI BERGOLIS Francesco⁴²⁷, mai giunto ad un appuntamento fissato col cugino, prima di andare a far visita alla madre, ricoverata in ospedale a San Giovanni Rotondo. LI BERGOLIS Francesco, pur avendo legami di parentela con il più noto LI BERGOLIS Franco⁴²⁸, non risulta coinvolto in inchieste giudiziarie.

Le Forze di polizia, oltre a quanto prima rappresentato, hanno posto in essere le seguenti, articolate attività di contrasto:

- **Foggia, 15 febbraio 2011,** operazione denominata "SCARFACE". I Carabinieri

⁴²⁶ MANSUETO Michele, nato a Foggia l'1.2.1954, nel 1997, veniva condannato dalla Corte d'Appello di Bari ad anni 15 di reclusione, per associazione per delinquere di tipo mafioso ed altro. Nel febbraio 2001, veniva, poi, condannato dalla Corte d'Appello di Bari ad anni 4 di reclusione, per detenzione illegale di armi, nell'ambito del processo antimafia "Day Before", che ha visto alla sbarra la mafia foggiana e quella di San Severo.

⁴²⁷ LI BERGOLIS Francesco, nato a Monte Sant'Angelo il 9.2.1970, ivi residente, allevatore, incensurato.

⁴²⁸ LI BERGOLIS Franco, vedasi nota n. 38.

di Foggia traevano in arresto⁴²⁹ 9 persone, ritenute responsabili a vario titolo di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione aggravata. Il gruppo, composto anche da soggetti appartenenti al clan SINESI-FRANCAVILLA, operante a Foggia e provincia, si prefiggeva di assicurare, con il ricavato dei proventi illeciti, il mantenimento delle famiglie degli affiliati, sia liberi che detenuti. L'inchiesta giudiziaria vede indagate complessivamente 15 persone, tra le quali un esponente di spicco del citato sodalizio;

- **San Severo, 10 marzo 2011.** Arresto in flagranza di reato di due pregiudicati, uno dei quali vicino al clan SINESI-FRANCAVILLA, trovati in possesso di kg. 2,400 di cocaina;
- **Foggia, 23 marzo 2011.** Nell'ambito dell'operazione denominata "MONEY AND CIGARETTES", i Carabinieri di Foggia traevano in arresto⁴³⁰ 8 persone, ritenute responsabili di furto e ricettazione di autovetture a scopo di estorsione. L'organizzazione, che operava a Foggia e provincia, adottava il metodo del cd. "cavallo di ritorno" e, per la restituzione del mezzo, richiedeva alle vittime la somma di 1.500/2.000 euro;
- **Foggia, 28 marzo 2011.** In esecuzione di ordinanza di custodia cautelare⁴³¹, i Carabinieri del NAS di Bari traevano in arresto 4 persone, dei quali due funzionari ASL di Foggia, un imprenditore, titolare di un'azienda di forniture di apparecchiature ospedaliere, ed un tecnico. Le indagini hanno riguardato una gara d'appalto svolta dalla predetta ASL per la fornitura di strumentazioni sanitarie, da destinare agli ospedali di Manfredonia, Cerignola, San Severo e Lucera (FG);
- **Cerignola, 5 aprile 2011.** Nell'ambito dell'operazione denominata "FINAL CUT 2", ha trovato esecuzione l'ordinanza di custodia⁴³² emessa dal Gip presso il Tribunale di Foggia, nei confronti di 8 persone, alle quali è stato contestato il reato di associazione per delinquere finalizzata al furto, ricettazione e riciclaggio di veicoli industriali. A capo dell'organizzazione, che traeva vantaggi economici dalla vendita dei pezzi di ricambio anche sul mercato on-line, figurava un noto pregiudicato di Cerignola;
- **Apricena, 11 aprile 2011.** I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Foggia e di Apricena traevano in arresto, in flagranza di reato, il capo del clan PADULA, per ricettazione e detenzione illegale di armi, esplosivi, munizioni comuni e da guerra;
- **Monte Sant'Angelo, 17 maggio 2011.** La Guardia di Finanza di Foggia, in esecuzione di un provvedimento⁴³³ emesso dal Gip presso il Tribunale di Foggia, sottoponeva a sequestro fabbricati rurali ed urbani, quote di particelle di terreni siti nei comuni di Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo, locali, depositi

429 O.C.C.C. n. 7654/10 R.G.N.R. e n. 18099/10 GIP, emessa l'11.2.2011 dal GIP presso il Tribunale di Bari.

430 O.C.C.C. n. 4606/09 e n. 6589/09, emessa in data 18.3.2011 dal Gip presso il Tribunale di Foggia.

431 O.C.C.C. n. 174/11 e n. 2594/11, emessa il 22.3.2011 dal Gip presso il Tribunale di Foggia.

432 O.C.C.C. n. 5/11 e n. 5365/10, emessa il 25.3.2011 dal Gip presso il Tribunale di Foggia.

433 Ordine di sequestro n. 16456/09 mod. 21 emesso dal GIP presso il Tribunale di Foggia il 2.5.2011.

ed appartamenti, riconducibili al pluripregiudicato LI BERGOLIS Armando⁴³⁴, al vertice dell'omonimo sodalizio, ed alla sua consorte, per un valore complessivo stimato in **170 mila euro**. Secondo le indagini della G. di F., i coniugi LI BERGOLIS avrebbero frodato, dal 2005 al 2008, contributi comunitari per circa 126 mila euro. Entrambi sono stati denunciati per il reato di truffa aggravata, ai sensi dell'art. 640-bis c.p.;

- **Orta Nova, 21 maggio 2011.** In esecuzione di Ordine di Carcerazione⁴³⁵ emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bari, i Carabinieri di Orta Nova, traevano in arresto due pregiudicati, condannati definitivamente il primo ad anni 1 e mesi 11 di reclusione, il secondo ad anni 4 e mesi 2 di reclusione, per traffico di droga. Entrambi furono arrestati nel settembre 2007, nell'ambito dell'operazione denominata "VELENO", che portò alla sbarra 52 esponenti tra capi ed affiliati al clan GAETA, operante a Orta Nova e zone limitrofe, ritenuti responsabili, a vario titolo, di traffico di droga, truffe all'INPS, falso, riciclaggio e tentata estorsione;
- **Sannicandro Garganico, Cerignola e San Severo, 13 giugno 2011.** In esecuzione di un provvedimento⁴³⁶ emesso dal Gip presso il Tribunale di Bari, la Direzione Investigativa Antimafia sottoponeva a sequestro beni mobili ed immobili riconducibili a 5 pregiudicati, già indagati nell'ambito dell'operazione denominata "RE-MAKE" condotta dai Carabinieri di San Severo nel settembre 2009, in quanto facenti parte di una organizzazione criminale dedita al traffico di droga. I beni sottoposti a sequestro sono stati stimati per un valore di **500 mila euro**;
- **Foggia, Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Milano, 22 giugno 2011.** I Carabinieri di Foggia e quelli del ROS di Bari davano esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴³⁷, emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari, nei confronti di 14 persone, ritenute responsabili di favoreggiamento personale continuato, aggravato dal metodo mafioso, detenzione di arma clandestina, ricettazione e tentata estorsione in concorso. I destinatari del provvedimento sono fiancheggiatori che hanno favorito la latitanza del citato LI BERGOLIS Franco, nel periodo marzo 2009 - settembre 2010, garantendogli appoggi logistici, protezioni, schede telefoniche, derrate alimentari, capi di abbigliamento ed altro. Dall'inchiesta è emerso il significativo collegamento tra LI BERGOLIS Franco ed esponenti della criminalità foggiana appartenenti al clan SINESI-FRANCAVILLA, alcuni dei quali figurano tra i fiancheggiatori interessati dal provvedimento.

Dall'analisi dei dati inerenti ai delitti consumati nel semestre nella provincia di Foggia emerge, tra l'altro, a fronte della diminuzione degli attentati (- 4), un ulteriore

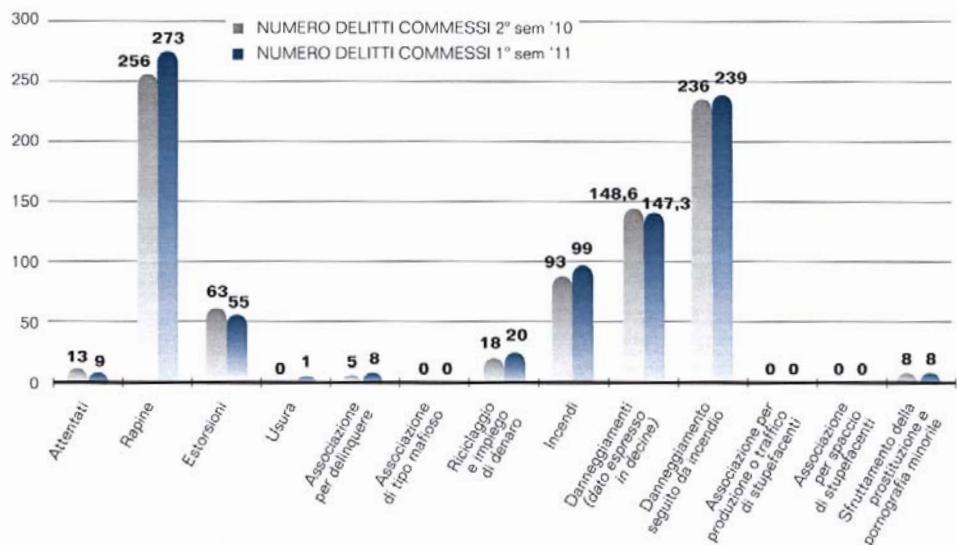
434 LI BERGOLIS Armando, nato a Monte Sant'Angelo il 12.2.1975, detenuto, in quanto condannato ad anni 27 di reclusione per associazione mafiosa ed altro.

435 Ordine di carcerazione per espiazione pena definitiva n. SIEP 276/2011 e n. 92/2011 Registro Cumulo, emesso il 17.5.2011, per RUSSO Antonio e n. SIEP 275/011, emesso il 17.5.2011, per GAETA Andrea.

436 Decreto di sequestro n. 15294/08 e n. 20965/09, emesso in data 6.6.2011 dal Gip presso il Tribunale di Bari.

437 O.C.C.C. n. 3243/2011 e n. 5660/2011, emessa il 20.6.2011 dal Gip presso il Tribunale di Bari.

aumento delle rapine (+ 17), nonché la conferma di un elevato numero di danneggiamenti e di danneggiamenti seguiti da incendio **TAV. 87**.

Provincia di Foggia**TAV. 87**

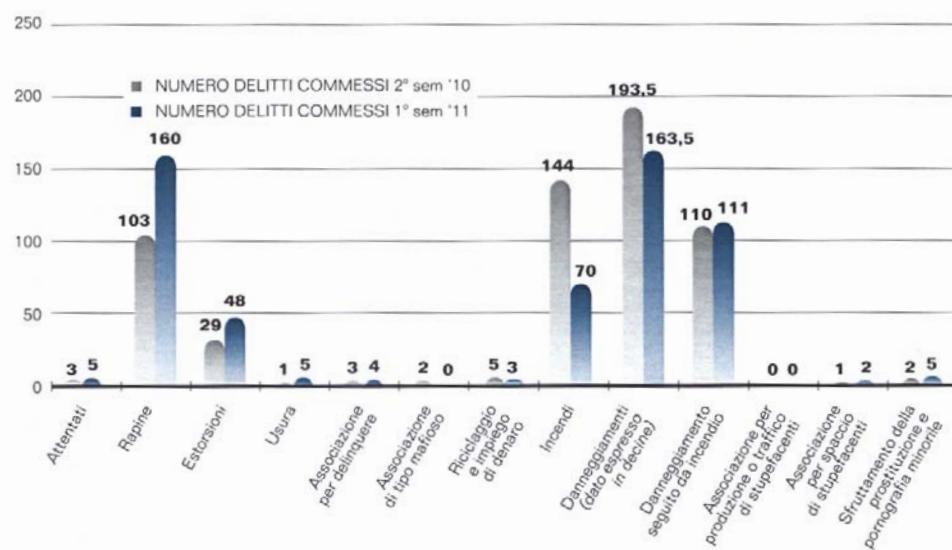
PROVINCIA DI LECCE

Nel semestre, gli equilibri della criminalità organizzata leccese sono rimasti sostanzialmente immutati, nonostante l'avvenuto omicidio di un allevatore, ritenuto reggente del clan TORNÈSE, ucciso a Monteroni all'interno di una masseria di sua proprietà, il 22 dicembre 2010.

Considerato che all'evento non ha fatto seguito nessuna reazione, non è dato escludere che la decisione omicidiaria possa essere maturata all'interno del sodalizio di appartenenza, con l'avallo dei vertici.

Le altre organizzazioni criminali che insistono in provincia di Lecce - secondo un ipotizzabile accordo di convivenza - continuano a spartirsi il fruttuoso mercato della droga e delle estorsioni. Tale ipotesi è suffragata dall'assenza di segnali di conflittualità. I tre tentati omicidi ed i cinque atti di intimidazione verificatisi in provincia, anche se in danno di soggetti gravati da precedenti di polizia, sono, infatti, addebitabili alla criminalità comune.

La pressione della criminalità sul territorio traspare, comunque, dall'elevato numero delle rapine - in incremento sul semestre precedente (+ 57), accanto alle estorsioni (+ 19) - ed ai danneggiamenti, perpetrati anche ai danni dei beni di proprietà dei parenti di ex collaboratori di giustizia **TAV. 88**.

Provincia di Lecce**TAV. 88**

I reati spia del fenomeno estorsivo, in prevalenza danneggiamenti a seguito di incendio, ai danni soprattutto di autovetture e di locali commerciali di proprietà di artigiani, operai e piccoli imprenditori, sono stati registrati prevalentemente nella città di Lecce e, in misura minore, nel territorio provinciale.

Differenti valutazioni possono, invece, essere effettuate in relazione ai danneggiamenti posti in essere in danno di beni di proprietà di amministratori pubblici e di appartenenti alle Forze dell'ordine. Questi ultimi eventi, infatti, potrebbero avere matrici di diversa natura, sia connesse alle funzioni esercitate dalle vittime che riconducibili alla loro vita privata.

Anche nella provincia di Lecce si registra un'elevata disponibilità di armi da parte della locale criminalità, circostanza confermata dagli arresti di 5 persone per detenzione illegale di armi da fuoco, e dai sequestri di 9 pistole, 5 fucili, 3 ordigni di fabbricazione artigianale, nonché numerose cartucce.

Nel semestre in esame, le Forze di polizia hanno posto in essere le seguenti, principali attività di contrasto:

- **il 21 marzo 2011** la Squadra Mobile di Lecce, in esecuzione di una misura di prevenzione patrimoniale emessa dal Tribunale del luogo⁴³⁸, ha proceduto al sequestro anticipato di beni immobili e somme di denaro, per un valore di un milione di euro, riconducibili ad un personaggio già tratto in arresto nell'ambito dell'operazione denominata “HELMAS” - unitamente ad altre 48 persone, tutte affiliate al clan LEZZI della *sacra corona unita* - e condannato, anche in appello, alla pena di sei anni, per il delitto di cui all'art. 416-bis c.p.;
- **sempre il 21 marzo 2011** personale della Questura e del Comando Provinciale dei Carabinieri di Lecce, a conclusione di un'indagine sul clan PADOVANO di Gallipoli, eseguivano l'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴³⁹ nei confronti di tre sodali accusati di avere, negli anni intercorsi dal 2007 al 2010, con modalità mafiose ed in più circostanze, estorto denaro o altre utilità a commercianti ed artigiani di Gallipoli, attuando, anche durante la detenzione, condotte criminose, con la collaborazione dei rispettivi familiari che, nel medesimo contesto, venivano indagati in stato di libertà e per gli stessi reati;
- **il 20 aprile 2011**, nell'ambito dell'operazione denominata “SUNSET”, gli agenti della Questura di Lecce ed i militari della Guardia di Finanza di Brindisi eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴⁰ nei confronti di 15 soggetti. Gli arrestati sono accusati, a vario titolo, di avere promosso, costituito e partecipato ad un'associazione per delinquere, attiva nelle province di Lecce e Brindisi dal dicembre 2010 all'aprile 2011, diretta a commettere delitti di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, riduzione in schiavitù ed estorsione aggravata in danno di lavoratori, in massima parte stranieri, alcuni dei quali irregolarmente presenti nel territorio dello Stato. Gli immigrati, impiegati nella realizzazione di impianti fotovoltaici, venivano costretti, con condotte intimidatorie, a turni di lavoro massacranti, ricevendo retribuzioni inferiori a quelle indicate nella busta paga e comunque ai limiti del sostentamento.
Con il medesimo provvedimento è stata data esecuzione al sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., delle quote di una società e di attrezzi, materiali, mezzi e dell'intero compendio aziendale;
- **il 7 maggio 2011**, nell'ambito dell'operazione denominata “BAMBA”, i Carabinieri del Comando Provinciale di Lecce, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴¹, arrestavano 24 soggetti indagati, a vario titolo, per aver fatto parte di un'associazione per delinquere armata, operante nel basso Salento dal 2009 al 2010, finalizzata al traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, acquistate prevalentemente da un albanese. Il capo dell'organizzazione, unitamente ad altri tre sodali, è accusato anche di avere introdotto nel territo-

438 Decreto n. 15/11 S.S. emesso dal Tribunale di Lecce in data 21.3.2011.

439 N. 4674/10 RGNR e n. 1124/11 RG GIP, emessa dal Gip del Tribunale di Lecce in data 15.5.2011.

440 O.C.C.C. n. 3685/11 RGNR, n. 2894/11 REG GIP, n. 39/11, emessa dal Gip presso il Tribunale di Lecce il 15.4.2011.

441 O.C.C.C. n. 2641/09 RGNR, n. 1300/10 R GIP, n. 45/11, emessa il 28.4.2011 dal Gip presso il Tribunale di Lecce.

rio italiano dalla Svizzera armi da fuoco e munizioni, destinate al compimento dell'omicidio di un rivale, sventato dall'intervento dei militari;

- **il 10 maggio 2011**, nell'ambito dell'operazione denominata "CORIOLANO", i Carabinieri del Comando Provinciale di Lecce eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴² emessa nei confronti di 9 personaggi, accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, concorso in estorsione e danneggiamento aggravati, porto illegale di ordigni esplosivi, nonché alla detenzione ed al porto illegale di armi. Il sodalizio criminale, che agiva prevalentemente in Corigliano d'Otranto (LE), si finanziava mediante il prelievo estorsivo, posto in essere nei confronti di professionisti e commercianti del luogo, i cui proventi venivano reinvestiti nel mercato degli stupefacenti, in particolare cocaina e marijuana.

Infine, nel semestre in esame, il fenomeno dell'immigrazione clandestina lungo le coste salentine ha registrato una leggera flessione.

In tale ambito, nel corso di distinte operazioni, sono stati arrestati 4 scafisti greci, 2 turchi e 3 egiziani, sequestrate 7 imbarcazioni e rintracciati 796 clandestini, prevalentemente provenienti dall'Afghanistan e dall'Iraq, a fronte dei 1000 migranti del semestre precedente.

PROVINCIA DI BRINDISI

La minaccia derivante dalle matrici d'area della sacra corona *unita* ha subito un ridimensionamento, grazie alla cattura del reggente della frangia riconducibile al gruppo PASIMENI-VITALE, avvenuta il **14 marzo 2011**, e del reggente della frangia riconducibile a ROGOLI-BUCCARELLA, avvenuta il successivo **23 aprile**.

La due catture hanno creato un vuoto al vertice dei due sodalizi, interrompendo momentaneamente le dinamiche di scontro in atto tra le parti.

La pressione criminale sul territorio è deducibile dalla frequenza e dalla virulenza dei reati spia connessi al fenomeno estorsivo quali, in particolare, gli incendi ed i danneggiamenti che, nel semestre, hanno interessato Brindisi, Mesagne, Fasano, Francavilla Fontana, Ceglie, San Pietro Vernotico ed Ostuni.

Tale minaccia si è manifestata nei confronti di stabilimenti balneari, strutture alberghiere, sedi di aziende, autovetture, beni mobili ed immobili appartenenti a commercianti, capannoni industriali, farmacie, concessionarie di auto, magazzini di

⁴⁴² O.C.C.C. n. 10814/010 RGNR, n. 42/011 DDA, n. 8042/10 REG GIP, n. 49/11, emessa dal Tribunale di Lecce il 6.5.2011.

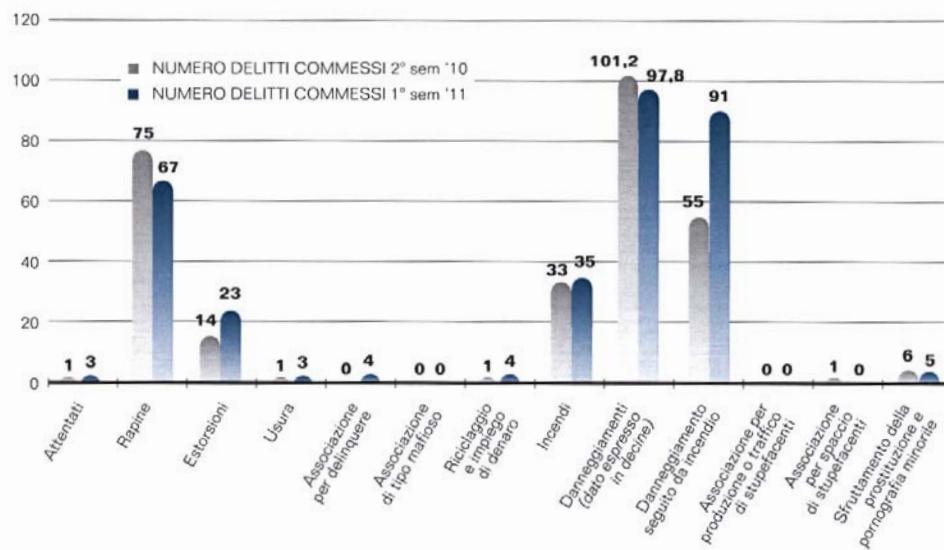
stoccaggio merci, paninoteche, bar nonché semplici negozi di alimentari.

Dall'analisi dei dati inerenti ai reati consumati nel semestre, emerge un sensibile aumento delle estorsioni rispetto al semestre precedente, nonché un pari incremento relativo ad incendi, danneggiamenti e danneggiamenti seguiti da incendio

TAV. 89

Provincia di Brindisi

TAV. 89



Anche nel corso di questo semestre la denuncia delle vittime è stata determinante nell'attività di contrasto al racket delle estorsioni e nell'arresto dei responsabili di tale delitto.

Un dato positivo è costituito dalla collaborazione prestata anche da parte di cittadini extracomunitari, che hanno inteso denunciare le pressioni estorsive ricevute. Nel corso di altre indagini, inoltre, è emerso anche che commercianti, imprenditori, professionisti, cittadini, e addirittura pusher, che avevano subito il furto del loro automezzo, si sono rifiutati di corrispondere il pizzo, anche quando la somma pretesa era di modesta entità.

Atti di intimidazione mediante danneggiamenti, che sulla base dei primi accertamenti non sembrano ascrivibili al crimine organizzato, hanno interessato infine beni di proprietà di professionisti, sindacalisti ed appartenenti alle Forze dell'ordine.

Le Forze dell'ordine hanno posto in essere le seguenti attività di contrasto alla criminalità organizzata e comune, in particolare nei settori delle estorsioni e del traffico delle sostanze stupefacenti:

- operazione “*Piazza Pulita*”. Il 4 aprile 2011 i Finanzieri del Comando Provinciale di Brindisi davano esecuzione all’ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴³ emessa a carico di sei soggetti accusati, a vario titolo, di avere detenuto e ceduto sostanze stupefacenti in Brindisi. Con il medesimo provvedimento, e per gli stessi motivi, sono stati disposti gli arresti domiciliari nei confronti di altri 11 indagati, per fatti commessi nella provincia di Brindisi negli anni 2007 e 2008;
- operazione “*Ice Cream*”. Il 16 aprile 2011 gli agenti della Questura di Brindisi davano esecuzione all’ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴⁴ a carico di tre soggetti, perché, operando in concorso tra loro e con altri, nella provincia di Brindisi, da gennaio a febbraio 2011, tentavano di costringere, con modalità mafiose, il gestore di un bar-ristorante di quel capoluogo a consegnare loro somme di denaro per un importo di rilevante entità, in cambio di “protezione”;
- operazione “*Wide Pushing*”. Il 19 maggio 2011 gli agenti della Questura di Brindisi, in esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴⁵, arrestavano 9 individui perché accusati di avere illecitamente detenuto a fini di spaccio e ceduto sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish, agendo prevalentemente in Brindisi dal giugno del 2006 ai primi mesi del 2008.

Il fenomeno usurario continua a rimanere sommerso. Tuttavia, in due circostanze, la denuncia delle vittime ha permesso, a Brindisi, di procedere all’arresto in flagranza di reato di due usurai, ed a Martina Franca (TA) di dare avvio ad una operazione conclusasi con l’emissione di 5 provvedimenti custodiali a carico di altrettanti personaggi dediti all’usura.

Nel semestre le Forze di polizia hanno, inoltre, eseguito numerose attività repressive mirate a colpire la capacità militare delle organizzazioni locali, procedendo, complessivamente al sequestro di 10 pistole, 3 fucili, una bomba a mano e due ordigni esplosivi artigianali idonei a commettere attentati dinamitardi.

443 O.C.C.C. n. 2942/07 RGNR, n. 7509/07 GIP, emessa dal Gip del Tribunale di Lecce in data 28.3.2011.

444 O.C.C.C. n. 2254/11 RGNR, n. 20/11 DDA, n. 2512/11 REG GIP, n. 38/11 ROCC, emessa dal Gip presso il Tribunale di Lecce il 9.4.2011.

445 O.C.C.C. n. 4174/07 RGNR, n. 384/08 RG GIP, emessa, il 19.5.2011, dal Gip del Tribunale di Brindisi.